

Va innanzitutto notato come il complessivo importo di finanziamento attribuito ai livelli di assistenza sanitaria per l'anno 1999, a seguito di successive integrazioni, è risultato consuntivamente pari a 113.302 miliardi di lire [58.515,60 milioni di euro], al netto della ulteriore partecipazione al fabbisogno da parte della Valle d'Aosta, del Friuli Venezia Giulia e della Provincia autonoma di Bolzano per azzeramento del proprio deficit. Nella composizione del complessivo finanziamento figurano tuttavia risorse vincolate a spese diverse da quelle per livelli di assistenza sanitaria. E' stata perciò utilizzata la copertura originariamente dedicata a progetti AIDS, a borse di studio per medicina generale, a extracomunitari, veterinaria, hanseniani e altri obiettivi di rilievo nazionale.

A fronte dell'indicato importo di finanziamento, pur maggiorato delle indicate quote vincolate e delle integrazioni, la spesa per i livelli di assistenza è risultata pari a 121.319 miliardi di lire [€ 62.656,03 mln], con un disavanzo di 8.021 miliardi di lire [€ 4.142,50 mln].

Preoccupa il risultato negativo del Lazio che espone un disavanzo di 1.363 miliardi di lire, molto elevato rispetto a quello delle altre Regioni. Elevato anche il disavanzo della Lombardia [£ 999 mld].

### **3. Entrate, uscite, disavanzi negli anni 2000 e 2001**

#### *3.1. L'anno 2000*

Le disponibilità finanziarie a copertura del fabbisogno di parte corrente della assistenza sanitaria per l'anno 2000 sono state originariamente fissate con la deliberazione CIPE del 26 maggio 2000 in 117.129 miliardi di lire, così ripartiti:

- 114.379,7 miliardi di lire alle Regioni e Province autonome per il finanziamento dei livelli di assistenza;
- 190 miliardi di lire alla Croce Rossa italiana;
- 220,3 miliardi di lire all'Ospedale Bambin Gesù;
- 200 miliardi agli Istituti Zooprofilattici sperimentali;
- 2.139 miliardi accantonati in attesa di proposte di destinazione da parte del Ministro della Sanità.

Con l'accordo Governo-Regioni del 3 agosto 2000, è stata convenuta una integrazione al finanziamento di 6.860 miliardi di lire [3.542,98 mln. €], poi disposta con la legge 317/2000 di assestamento del bilancio dello Stato. L'ammontare complessivo delle risorse di parte corrente, da destinare al SSN, è stato rideterminato in 124.000 miliardi di lire [64.462,80 mln €] che, tenuto conto delle partecipazioni delle Regioni a statuto speciale e di variazioni introdotte con legge, è risultato a consuntivo pari ad un ammontare di ricavi di oltre 125.000 miliardi di lire [64.557,11 mln €], al netto della voce relativa all' Ospedale Bambino Gesù e al finanziamento di altri enti [lire 986 mld].

Per gli eventuali travalimenti rispetto ai tetti di spesa, le Regioni erano impegnate ad assumere a proprio carico la copertura degli oneri relativi, mediante l'aumento delle imposte da deliberare sui bilanci regionali 2002, la contrazione di mutui con oneri a carico dei bilanci regionali e l'utilizzo, in generale, di risorse proprie.

Con il successivo accordo dell'8 agosto 2001, a fronte del maggiore fabbisogno e conseguente disavanzo 2000 provvisoriamente stimato in oltre 7.000 miliardi di lire [3.656,51 mln €], sono stati riconosciuti alle Regioni ulteriori 2.898 miliardi di lire da porre a carico del bilancio dello Stato, di cui 2.700 miliardi di lire [1.394,43 mln €] da ripartire fra tutte le Regioni e 198,5 miliardi di lire a favore del Lazio per ripiano disavanzi del Policlinico Umberto I°. L'indicato importo risulta iscritto in Tab B della legge 448/2001 [finanziaria 2002] e la sua utilizzazione rinviene dal d.l. 63/2002 convertito con la legge 112/2002 [art. 4-bis].

Poichè tale integrazione è sopraggiunta ad esercizio chiuso e commisurata all'ammontare presunto dei deficit, si configura come copertura del disavanzo e perciò nella seguente tabella non viene inclusa fra i finanziamenti della competenza economica dell'esercizio, mentre se ne darà conto in successivo paragrafo dedicato al regime dei ripiani a copertura dei disavanzi pregressi [v. parag. 5].

Non a caso va ricordato come l'erogazione di tale ripiano sia stata subordinata – con l'accordo medesimo – all'adozione da parte delle Regioni dei provvedimenti per la copertura del disavanzo residuo posto a loro carico mediante ricorso all'indebitamento la cui autorizzazione è stata poi data con il d.l. 347/2001 convertito con la legge 405/2001. Nell'anno 2002 alle Regioni è stata erogata solo la metà di quanto dovuto dallo Stato. La rimanente parte di finanziamento a ripiano, pari a 1.350 miliardi di lire [697,21 mln €], è

stata erogata nei primi mesi del 2003 solo a favore delle Regioni i cui Presidenti hanno dato comunicazione dell'avvenuta assunzione dei provvedimenti a copertura della quota di ripiano del residuo disavanzo posta a loro carico [art. 4-bis, comma 6, lett.a), legge 112/2002; v. *infra* parag. 5. Restano pertanto da erogare a favore di sei Regioni 157 milioni di euro [305 miliardi di lire].

Va osservato che, essendo il disavanzo risultato assai superiore rispetto ai dati di preconsuntivo [+ £ 3.000 mld], l'onere per il ripiano ha finito per gravare sui bilanci regionali in misura molto maggiore rispetto ai termini dell'accordo.

**SPESA E FINANZIAMENTO CORRENTE DEL SSN  
RISULTATI FINALI DI GESTIONE  
ANNO 2000**

(in milioni di lire)

REGIONI	SPESA \ COSTI	FINANZIAMENTO*				TOTALE	DISAVANZI (-) o AVANZI
		IRAP+ Add.le IRPEF	ULTERIORI TRASFERIMENTI da PUBBLICO e da PRIVATO	RICAVI e ENTRATE PROPRIE VARIE	FSN e ULTERIORI INTEGRAZIONI a CARICO dello STATO		
PIEMONTE	10.788.652	5.490.140	2.933	464.875	3.785.360	9.743.308	-1.045.344
V. d' AOSTA	324.289	161.476	126.853	11.653	0	299.982	-24.307
LOMBARDIA	20.807.469	14.395.306	0	841.779	4.884.609	20.121.694	-685.775
P. BOLZANO	1.423.288	614.769	1.716	55.145	0	671.630	-751.658
P. TRENTO	1.209.192	664.000	492.064	57.732	0	1.213.796	4.604
VENETO	10.914.437	5.826.734	30.415	645.821	3.693.436	10.196.406	-718.031
FRIULI V.G.	2.831.292	1.630.956	941.194	148.137	0	2.720.287	-111.005
LIGURIA	4.224.262	1.641.119	679	142.405	2.264.691	4.048.894	-175.368
E. ROMAGNA	9.884.539	5.661.958	3.216	555.936	3.411.359	9.632.469	-252.070
TOSCANA	8.489.380	4.092.272	6.018	270.705	3.782.315	8.151.311	-338.069
UMBRIA	2.023.406	751.002	3.975	87.881	1.132.002	1.974.860	-48.546
MARCHE	3.500.153	1.527.365	2.699	159.472	1.535.693	3.225.229	-274.924
LAZIO	13.073.385	6.751.617	26.718	337.454	4.033.300	11.149.089	-1.924.296
ABRUZZO	3.172.426	974.119	72	89.136	1.707.037	2.770.364	-402.062
MOLISE	727.352	204.931	23	19.229	477.603	701.786	-25.566
CAMPANIA	12.876.008	3.051.648	6.651	172.307	7.940.147	11.170.753	-1.705.255
PUGLIA	8.772.994	2.193.417	6.196	195.231	5.715.335	8.110.179	-662.815
BASILICATA	1.256.972	352.315	4	28.780	782.897	1.163.996	-92.976
CALABRIA	4.486.983	943.912	4.703	66.925	2.953.068	3.968.609	-518.374
SICILIA	10.380.247	2.749.921	4.384.750	160.914	2.695.250	9.990.835	-389.412
SARDEGNA	3.720.577	1.088.224	960.294	92.497	1.162.412	3.303.427	-417.150
<b>TOTALE</b>	<b>134.887.303</b>	<b>60.767.201</b>	<b>7.001.173</b>	<b>4.604.014</b>	<b>51.956.516</b>	<b>124.328.904</b>	<b>-10.558.399</b>
<b>SOLO DISAVANZI</b>							<b>-10.563.003</b>
<b>EURO</b>	<b>69.663,48</b>	<b>31.383,64</b>	<b>3.615,80</b>	<b>2.377,77</b>	<b>26.833,30</b>	<b>64.210,52</b>	<b>-5.452,96</b>

FONTE: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della salute

\*Nel finanziamento non è compreso il ripiano di 2899 miliardi di lire (2700+199 per Umberto I)

Dai suesposti dati emerge un disavanzo pari a 10.563 miliardi di lire [€ 5.455,33 milioni].

A chiarimento della su indicata tabella va detto che nel finanziamento dell'anno non è inclusa [colonna 4] la somma di 2.898, costituente ripiano dei disavanzi dell'anno e disposta a esercizio chiuso. Sono invece conteggiati alcuni finanziamenti recanti specifica destinazione per un importo complessivamente pari a 2.162 miliardi di lire<sup>7</sup>. Ancora una volta va sottolineato come tali ultimi finanziamenti, in quanto destinati a specifici obiettivi, non dovrebbero figurare a copertura della spesa per livelli essenziali di assistenza, rendendosi quanto meno necessaria una separata contabilizzazione.

Ulteriore puntualizzazione merita la ricostruzione dei disavanzi delle Regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia e delle Province autonome di Trento e Bolzano, i quali ammontano in totale a 890 miliardi di lire e che sono evidenziati al pari di quelli delle altre Regioni, anche se i correlativi finanziamenti non figurano a carico del servizio nazionale. Nondimeno resta l'esigenza di darne conto ai fini di una valutazione gestionale. A riguardo si segnala specialmente l'esito della Provincia di Bolzano con un deficit nel 2000 pari a 752 miliardi di lire.

Fra le Regioni a statuto ordinario, i maggiori disavanzi nel 2000 sono del Lazio [£ 1.924 mld] e della Campania [£ 1.705 mld].

Notevole la crescita della spesa per garantire i livelli essenziali di assistenza con supero del 11,2% rispetto all'anno precedente [+ £ 13.568 mld pari a + € 7007,28 milioni]

### 3.2. L'anno 2001

Quanto al 2001, la seguente ricostruzione tiene conto delle disposizioni in materia di federalismo fiscale [legge 133/'99 e d.lgs. 56/2000] con l'abolizione dei trasferimenti erariali destinati al finanziamento della spesa sanitaria di parte corrente al netto delle

<sup>7</sup> Aids (legge 135/'90; CIPE 21.12.2001), borse di studio per medicina generale (d.lgs. 256/'91 e segg.; CIPE 2.11.2000), extracomunitari (legge 617/'96; CIPE 21.12.2001), veterinaria (legge 218/'88 e segg.; D.M. Tesoro), Hansen (legge 126/'80 e segg.; CIPE 19.12.2002), fibrosi cistica (legge 362/'99; CIPE 2.11.2000), giubileo (CIPE 2.11.2000), farmaci pensionati di guerra (legge 203/2000; CIPE 15.11.2001), fondo esclusività (leggi 448/'98 e 488/'99, art. 72 e 28; CIPE 31.10.2002), riqualificazione assistenza sanitaria (leggi e articoli *ultimi citati*, CIPE 2.11.2000), obiettivi di rilievo nazionale (leggi 662/'96 e 449/'97, art.1, commi 34 e 34b).

somme vincolate e di quelle a favore di alcuni enti del servizio sanitario nazionale per specifici obiettivi previsti da leggi speciali, di cui si dirà più avanti.

Sono stati, pertanto, ridotti i finanziamenti a carico del Fondo Sanitario Nazionale (FSN), capitolo n° 3700 dello stato di previsione del Ministero dell'economia, riservati per l'erogazione dei livelli essenziali ed uniformi di assistenza previsti dal PSN e che vengono compensati da entrate regionali rappresentate da i) compartecipazione regionale all'IVA; ii) aumento dell'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF; iii) aumento dell'aliquota di compartecipazione regionale all'accisa sulle benzine.

Nel FSN permangono, invece, le disponibilità finanziarie destinate al finanziamento dei livelli di assistenza per le Regioni Sicilia e Sardegna.

Entro il 30 settembre di ciascun anno con DPCM, su proposta dei Ministri dell'economia e della salute, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, sono stabilite con riferimento al triennio successivo e per ciascuna Regione: i) la quota di compartecipazione all'IVA; ii) la quota di concorso alla solidarietà interregionale; iii) la quota da assegnare a titolo di Fondo perequativo nazionale; iv) e la quota da erogare a ciascuna Regione.

Nello stato di previsione del Ministero dell'economia è stanziato un "Fondo perequativo nazionale" alimentato con parte del gettito della compartecipazione all'IVA da utilizzarsi per la realizzazione degli obiettivi di solidarietà interregionale.

Al fine di consentire a tutte le Regioni a statuto ordinario di erogare livelli essenziali ed uniformi di assistenza e per tener conto dell'esigenza di superare gli squilibri socio-economici territoriali, la determinazione delle quote regionali è effettuata in funzione di parametri riferiti alla popolazione residente, alla capacità fiscale, ai fabbisogni sanitari e alla dimensione geografica e in modo da assicurare comunque la copertura del fabbisogno sanitario anche alle regioni con insufficiente capacità fiscale.

Per l'anno 2001 tale quota è pari alla differenza tra l'ammontare dei trasferimenti soppressi e il gettito derivante dall'aumento dell'addizionale regionale all'IRPEF e dell'accisa sulle benzine: l'importo così determinato viene rapportato all'importo della compartecipazione all'IVA determinato secondo la normativa suddetta.

Tale meccanismo di perequazione, da adottarsi nei confronti delle Regioni con insufficiente capacità fiscale, era previsto fino all'anno 2013, con riduzione progressiva e

costante delle quote integrative. La prossima riforma fiscale e la stessa diversa formulazione del Titolo V cost. recano l'esigenza di un ripensamento di alcuni aspetti dell'indicata disciplina [v. Parte II<sup>^</sup>, paragrafo 2].

All'art. 9 del D.L.vo 56/2000 viene definito un sistema a garanzia degli obiettivi di tutela della salute perseguiti dal SSN tramite procedure di monitoraggio dell'assistenza effettivamente erogata in ciascuna Regione.

Nonostante l'avvio del nuovo sistema di finanziamento fosse previsto a partire dal 1° gennaio 2001, la procedura adottata per la ripartizione delle risorse per il 2001, anno di transizione, non è mutata rispetto all'anno precedente. Con decreti di variazione sono state effettuate le previste riduzioni a carico del FSN.

A riguardo del *finanziamento del fabbisogno 2001*, va ricordato che con l'accordo del 3 agosto 2000 è stato assicurato un ammontare complessivo di risorse finanziarie coerenti con la previsione di spesa a legislazione vigente pari a 66.622,940 milioni di euro [£ 129.000 mld], importo poi rideterminato con le disposizioni della finanziaria 2001 [legge 388/2000 art. 85 e 100]<sup>8</sup> in 67.574,512 milioni di euro [£ 130.842,5 mld] al netto di 300 miliardi di lire da assegnare con l'assestamento del bilancio 2001.

Venivano sin d'allora concordate alcune misure a garanzia del contenimento della spesa, fra cui l'obbligo per le Regioni di coprire eventuali disavanzi con ricorso alla propria fiscalità<sup>9</sup>.

---

<sup>8</sup> Tali disposizioni della finanziaria 2001 hanno incrementato di 1.953 miliardi di lire le risorse per il finanziamento delle spese del servizio sanitario nazionale dell'anno 2001.

<sup>9</sup> L'obbligo delle Regioni di assicurare la copertura della quota di disavanzo a proprio carico si coniugava al contestuale accertamento sulla spesa sanitaria da effettuarsi entro il 30 giugno di ciascun anno successivo al 2001; altre misure prevedevano l'impegno da parte del Governo e delle Regioni: i) ad attivare procedure di monitoraggio e verifica dei livelli di assistenza sanitaria erogati, nonché dell'andamento della spesa sanitaria, articolata per fattori produttivi e per responsabilità decisionale, al fine di identificare i determinanti di tale andamento e le responsabilità della relativa dinamica [per gli effetti di cui all'art. 9, comma 5, d.lgs. 56/2000]; ii) a concertare programmi di intervento per il controllo dei suddetti fattori [ai sensi degli articoli 19-ter, d.lgs. 229/99 e 9, d.lgs. 56/2000]; iii) a definire criteri standardizzati di rendicontazione dell'attività delle aziende sanitarie locali ed ospedaliere. Tali decisioni, che rinviano alla normativa sul federalismo fiscale [art. 9, comma 5, D.L.vo 56/2000], hanno determinato il superamento della procedura prevista dal patto di stabilità interno (art. 28, commi da 11 a 14, L. 448/98) sulle somme vincolate da erogare a fronte della stipula di accordi con le regioni per il rientro dai disavanzi, nonché sul controllo della spesa sanitaria ed in particolare sul monitoraggio del grado di perseguimento dei livelli di assistenza.

Ulteriore impegno da parte del Governo e delle Regioni era nel senso di modificare le modalità di erogazione delle risorse finanziarie alle Regioni nonché il sistema dei pagamenti alle *asl* e alle aziende ospedaliere da gestire direttamente dalle Regioni.

Con il successivo accordo dell'8 agosto 2001, il fabbisogno 2001 è stato nuovamente integrato con l'impegno del Governo ad una ulteriore assegnazione pari a 3.696,54 milioni di euro [£ 7.157,5 mld] che, ad esercizio ormai scaduto, assume più la configurazione di un ripiano che non quella di una vera e propria integrazione. Il finanziamento complessivamente definito per l'anno 2001 ascende in tal modo a 71.271,052 milioni di euro [£ 138.000 mld].

Il riconoscimento di un più elevato livello finanziamento ha coinciso con la definizione concordata di alcune misure ritenute vevoli a tenere la spesa sanitaria entro i tetti fissati e che le Regioni si sono impegnate ad osservare; fra queste:

- assunzione a proprio carico della copertura dell'eventuale maggiore spesa verificatasi, facendo ricorso alle misure di cui all'art. 83, comma 4, della legge 388/2000, quindi tramite la propria autonomia impositiva ed esclusione di ogni forma di indebitamento;
- anticipata verifica degli andamenti di spesa sulla base di quanto prescritto dal medesimo art. 83;
- adesione alle convenzioni in tema di acquisti di beni e servizi;
- adeguamento alle prescrizioni del patto di stabilità interno;
- garanzia di erogazione delle prestazioni ricomprese nei livelli essenziali di assistenza;
- stabilità degli equilibri di gestione applicando direttamente misure di contenimento della spesa tramite il controllo della domanda o ricorso alla propria fiscalità nella misura necessaria a coprire l'incremento di spesa.

Gli impegni reciprocamente assunti con l'accordo dell'8 agosto 2001 sono stati recepiti dal d.l. 347/2001, convertito nella legge 405/2001.

L'incremento di 3.696,54 milioni di euro [£ 7.157,5 mld] al finanziamento del fabbisogno è stato assunto a carico del bilancio Stato per 3.412,75 milioni di euro [£ 6.608 mld], mentre la differenza di 283,79 milioni di euro [£ 549,5 mld] è stata affidata alla copertura da parte delle Regioni a statuto speciale e dalle Province autonome in base alle rispettive percentuali di partecipazione. Con il decreto legge 63/2002, convertito con

---

I suddetti impegni sono stati formalizzati con l'art. 83, della legge. 388/2000 [finanziaria 2001]: in particolare, sono indicate, ai commi 5, 6 e 7, le modalità e le procedure per l'attivazione, nella misura necessaria, dell'autonomia impositiva.



modificazioni nella legge 112/2002, è stata disposta l'utilizzazione della quota a carico dello Stato che è stata inserita in tab B della legge 448/2001 [finanziaria 2002].

Complessivamente, l'importo di risorse attribuite al finanziamento della spesa sanitaria di parte corrente per l'anno 2001 – compresa l'attribuzione alla Regione Lazio di 205,03 milioni di euro [£ 397 mld] per il Policlinico Umberto I° da valere per gli anni 2000 e 2001 – è salito a 71.476,08 milioni di euro [£ 138.397 mld di lire] ripartiti nel modo seguente:

a) 28.751,16 milioni di euro [£ 55.670 mld] stimati di IRAP e addizionale regionale IRPEF;

b) 28.962,39 milioni di euro [£ 56.079 mld] rappresentati da IVA e Accisa;

c) 7.508,25 milioni di euro [£ 14.538 mld] afferenti il FSN residuo così suddiviso:

- 5.824,08 milioni di euro [£ 11.277 mld] per il finanziamento dei livelli di assistenza delle regioni Sicilia e Sardegna, per la mobilità sanitaria delle altre Regioni a statuto speciale e Province autonome escluse dal finanziamento statale e per l'integrazione a carico dello Stato di cui sopra si è detto [€ 3.412 mln - £ 6.608 mld] ;

- 1.152,21 milioni di euro [£ 2.231 mld] per il finanziamento delle somme vincolate alla copertura di spese per specifici obiettivi previsti da leggi e provvedimenti speciali in materia di sanità pubblica<sup>10</sup>;

- 516,46 milioni di euro [£ 1.000 mld] ad alcuni enti sanitari pubblici<sup>11</sup>

d) 6.254,28 milioni di euro [£ 12.110,5 mld] stimati di altre entrate e ricavi vari, tra cui

- entrate proprie (compresi i tickets sanitari) 2.265,69 milioni di euro [£ 4.387 mld];

- partecipazioni delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome [v. l. 38/90]<sup>12</sup>, 3.705,06 milioni di euro [£ 7.174 mld] cui va aggiunta la somma di 283,53

<sup>10</sup> Gli obiettivi finanziati con le entrate a destinazione vincolata sono: Aids, assistenza e formazione; borse di studio ai medici di medicina generale; assistenza agli extracomunitari; interventi nel settore dell'assistenza veterinaria; assistenza agli hanseniani; assistenza e ricerca per la fibrosi cistica, fondo di esclusività per la dirigenza medica, riqualificazione dell'assistenza sanitaria, obiettivi prioritari del Piano sanitario nazionale.

<sup>11</sup> (CRI e IZS per le rispettive esigenze di funzionamento, Cassa DD.PP. per il rimborso delle rate dei mutui pre-riforma, Università per l'erogazione delle borse di studio ai medici specializzandi e Ospedale B. Gesù di Roma per le prestazioni erogate a favore delle regioni e province autonome).

<sup>12</sup> A partire dall'esercizio 1990, in ragione della maggiore autonomia in materia fiscale di cui godono rispetto alle Regioni a statuto ordinario, quelle a statuto speciale sono state chiamate a partecipare al finanziamento della spesa sanitaria. Le relative percentuali di partecipazione sono disposte con legge e

milioni di euro [£ 549 mld] per partecipazione per quota alla sopra citata integrazione complessiva di 3.696,54 milioni di euro [£ 7.157,5 mld] .

Ciò posto, va peraltro considerato che il concorso da parte del Governo ad ulteriore finanziamento del servizio sanitario nazionale, sino all'importo complessivo di 71.271 milioni di euro [al netto dei ripiani 2000 e 2001 per il Policlinico Umberto I°], è stato condizionato a che le Regioni risultassero adempienti agli obblighi stabiliti con il d.l. 347/2001, convertito con legge 405/2001, in attuazione ai punti 2 e 15 dell'accordo del 8 agosto 2001.

A seguito della verifica del tavolo tecnico costituito di intesa con la Conferenza dei Presidenti delle Regioni, l'accertato adempimento nei confronti della maggior parte delle amministrazioni regionali ha consentito l'erogazione di parte della indicata integrazione finanziaria per 2.594,43 milioni di euro, avvenuta il 10 febbraio 2003 a favore delle seguenti Regioni e per i seguenti importi: Piemonte [296,28 mln €], Lombardia [593,45 mln €], Veneto [293,05 mln €], Emilia Romagna [279,92 mln €], Toscana [248,11 mln €], Umbria [57,95 mln €], Marche [99,02 mln €], Lazio [332,77 mln €], Puglia [233,63 mln €], Basilicata [38,41 mln €] e successivamente anche a favore della Liguria [121,84 mln €].

Per il finanziamento dei livelli di assistenza sono stati erogati complessivamente fino ad oggi 70.169 milioni di euro (135.866 miliardi di lire), la cui ripartizione per 64.114 milioni di euro è avvenuta nel 2002, mentre le prime quote di integrazione di cui si è detto sono slittate al 2003.

La ripartizione tra le Regioni è avvenuta sulla base dei criteri stabiliti dalla legge 662/96, per quota capitaria differenziata pesata<sup>13</sup>.

Le Regioni che ancora non hanno potuto accedere all'ulteriore finanziamento stabilito con l'accordo 8 agosto 2001 sono di seguito indicate, unitamente all'importo

---

attualmente sono pari al 42,50% per la Sicilia, al 29% per la Sardegna e al 100% per le rimanenti Regioni e Province autonome). Le leggi 724/'94 e 662/'96 hanno previsto che le Regioni V, d'Aosta e Friuli V.G. nonché le Province autonome Trento e Bolzano debbano provvedere al finanziamento dell'assistenza sanitaria senza alcun apporto a carico del SSN.

<sup>13</sup> I criteri prevedono di tenere conto di: popolazione residente per età e per sesso; frequenza dei consumi sanitari per livello e sotto-livello di assistenza e per età e per sesso; tassi di mortalità della popolazione; indicatori epidemiologici territoriali; indicatori relativi a particolari situazioni territoriali ritenuti utili al fine di definire i bisogni sanitari della popolazione.

I valori così ottenuti sono stati corretti con i dati di mobilità sanitaria interregionale.

che a tutt'oggi non è stato ancora percepito: Abruzzo [85,94 mln €], Molise [21,99 mln €], Campania [330,97 mln €], Calabria [124,72 mln €], Sicilia [182,29 mln €], Sardegna [72,41 mln €].

Da dire infine che nella Tab. B della legge 448/2001 [finanziaria per il 2002], per l'esercizio 2002, sono previsti 205,03 milioni di euro [£ 397 mld] da assegnare alla regione Lazio per i disavanzi relativi agli esercizi 2000 e 2001 del Policlinico Umberto I° [d.legge 63/2002].

Nella seguente tabella sono riassunti i risultati di gestione relativi al 2001, relativi a ciascuna Regione. Per la Valle d'Aosta e il Friuli Venezia Giulia come pure per le Province di Trento e Bolzano gli esiti gestionali rinvengono dalla differenza costi/ricavi del consolidato regionale.

**SPESA E FINANZIAMENTO CORRENTE DEL SSN  
RISULTATI FINALI DI GESTIONE  
ANNO 2001**

(in milioni di lire)

REGIONI	SPESA \ COSTI	FINANZIAMENTO						TOTALE	DISAVANZI (-) o AVANZI
		IRAP+ Add.le IRPEF  (stima)	FABB. SANITARIO EX D.L. VO 56/00 (IVA E ACCISE) (stima)	ULTERIORI TRASFERIMENTI da PUBBLICO e da PRIVATO	RICAVI e ENTRATE PROPRIE VARIE	FS EX D.L. VO 56/00	INTEGRAZIONE ACCORDO 8.8.2001 L. 112/02 *		
PIEMONTE	11.061.356	5.205.000	4.360.548	5.072	364.105	167.113	573.678	10.675.516	-385.840
V. d' AOSTA	345.607	156.000	0	124.360	10.282	-19.857	0	270.785	-74.823
LOMBARDIA	22.876.795	14.416.000	5.402.559	119.745	814.970	346.686	1.149.084	22.249.044	-627.751
P. BOLZANO	1.502.850	697.000	0	152.401	63.730	8.386	0	921.517	-581.333
P. TRENTO	1.395.168	632.000	0	727.063	44.973	-8.868	0	1.395.168	0
VENETO	11.699.774	5.552.000	4.195.886	16.106	614.771	182.061	567.429	11.128.253	-571.521
FRIULI V.G.	3.071.719	1.426.000	0	1.382.179	133.319	40.331	0	2.981.829	-89.891
LIGURIA	4.531.638	1.390.000	2.606.357	5.770	109.858	68.165	235.922	4.416.072	-115.566
E. ROMAGNA	10.681.679	5.350.000	4.010.616	28.606	521.196	161.818	541.994	10.614.230	-67.449
TOSCANA	9.322.138	3.745.000	4.396.875	7.279	360.125	145.432	480.401	9.135.112	-187.026
UMBRIA	2.152.736	644.000	1.286.001	540	81.105	34.997	112.213	2.158.856	6.120
MARCHE	3.762.716	1.377.000	1.769.569	2.428	130.681	56.341	191.724	3.527.743	-234.973
LAZIO*	13.955.533	6.336.000	4.724.148	25.338	268.480	184.439	842.832	12.381.237	-1.574.297
ABRUZZO	3.326.235	802.000	1.984.325	2.723	78.745	48.776	166.395	3.082.964	-243.271
MOLISE	850.792	66.000	626.261	4.360	18.693	13.120	42.577	771.011	-79.781
CAMPANIA	14.274.958	2.238.000	9.201.625	59.453	214.823	208.231	640.856	12.562.988	-1.711.970
PUGLIA	9.390.177	1.547.000	6.684.903	49.454	170.381	146.533	452.374	9.050.645	-339.532
BASILICATA	1.359.115	71.000	1.104.021	5.991	24.175	24.228	74.366	1.303.781	-55.333
CALABRIA	4.864.187	296.000	3.725.044	44.964	74.603	87.350	241.498	4.469.459	-394.728
SICILIA	12.082.004	2.661.000	0	4.913.999	211.989	3.093.685	352.953	11.233.626	-848.378
SARDEGNA	4.064.209	1.063.000	0	1.080.000	75.997	1.383.687	140.204	3.742.888	-321.321
<b>TOTALE</b>	<b>146.571.387</b>	<b>55.670.000</b>	<b>56.078.738</b>	<b>8.757.831</b>	<b>4.387.001</b>	<b>6.372.653</b>	<b>6.806.500</b>	<b>138.072.723</b>	<b>-8.498.664</b>
<b>SOLO DISAVANZI</b>									<b>-8.504.784</b>
<b>EURO</b>	<b>75.697,80</b>	<b>28.751,16</b>	<b>28.962,25</b>	<b>4.523,04</b>	<b>2.265,70</b>	<b>3.291,20</b>	<b>3.515,26</b>	<b>71.308,61</b>	<b>-4.389,19</b>

\* Compresi 198,5 mld per Umberto I°

FONTE: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero della salute

I dati – ormai definitivi - divergono da quelli ancora provvisori esposti nella relazione dello scorso anno, nonché nell'ulteriore aggiornamento riportato nella relazione presentata in occasione dell'audizione alla Camera del Presidente della Corte [V<sup>^</sup> Commissione, 4 luglio 2002].

Consistente la crescita della spesa corrente sanitaria pari a lire 146.571 miliardi [€ 75.697,60 milioni] , superiore per 11.684 miliardi [+ 8,7%] a quella registrata nel 2000 e corrispondente al fabbisogno che con l'accordo dell'agosto 2001 era stato preventivato per il 2002.

L'integrazione di 6.806 miliardi di lire [€ 3.515,00 milioni] non è valsa ad evitare il forte squilibrio gestionale pari a 8.504 miliardi [€ 4.391,94 milioni] di disavanzo residuo da ripianare a carico dei bilanci regionali. Tale integrazione è inoltre riportata nella precedente tabella nel suo valore complessivo, mentre come si è detto sono ancora cinque la Regioni che non hanno avuto accesso a tale finanziamento con uno scoperto ulteriore di 1.584 miliardi di lire. Va altresì precisato che nella integrazione medesima figurano 198,5 miliardi di lire per quota ripiano della gestione del Policlinico Umberto I°, che non partecipano alla copertura del fabbisogno sanitario di competenza dell'anno, per essere compresi nel complesso quadro di risanamento avviato dalla Regione Lazio.

Tuttora irrisolta è invece la questione della copertura dei disavanzi delle altre aziende ospedaliere universitarie [miste e Policlinici] per la parte non coperta dalle Regioni e certificata per il 2001 in oltre 800 miliardi di lire [circa 490 mld per i Policlinici e circa 348 mld per le aziende miste].

Infine va pure considerato che, secondo dati riferiti dalle Regioni, i ricavi per entrate proprie relativamente al 2001 sarebbero stati pari a 3.800 miliardi di lire e non come riportato in tabella di 4.387 miliardi.

#### **4. La gestione dell'anno 2002 e i primi provvisori risultati**

Prima considerazione è per sottolineare come la ripartizione e assegnazione alle Regioni del finanziamento per l'assistenza sanitaria 2002 siano avvenute solo ad esercizio chiuso. La copertura del fabbisogno 2002 si è avvalsa del sistema in anticipazione tramite Banca d'Italia peraltro commisurata al finanziamento del SSN del

2001, questo peraltro calcolato sulla base del precedente accordo 3 agosto 2000 che aveva quantificato il fabbisogno in 131.843 miliardi di lire anziché in 138.000 miliardi.

Notevole la carenza di liquidità riscontratasi nell'anno con rischio di negativa ricaduta per interessi su ritardati pagamenti.

Il riparto del finanziamento 2002 è avvenuto con DPCM 10 gennaio 2003 sulla base della proposta per il CIPE del Ministro della salute, pervenuta all'esame della Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 24 ottobre 2002, in occasione della quale tuttavia non è stata raggiunta l'intesa fra Governo e Regioni.

Le disponibilità per il finanziamento del servizio sanitario nazionale 2002 ammontano a complessivi euro 75.601.861.228, derivanti per euro 75.596.861.228 [pari a £ 146.376 miliardi] da quanto convenuto con l'accordo Governo-Regioni del 8 agosto 2001 e per euro 5.000.000 [£ 9,7 miliardi] ai sensi dell'art. 52, comma 31 della legge 448/2001 [finanziaria 2002].

L'utilizzazione impressa al finanziamento prevedeva:

- 72.878.584.000 euro da ripartire fra le Regioni e Province autonome per il finanziamento dei livelli essenziali di assistenza come individuati dal DPCM 30 novembre 2001;
- 1.032.913.798 euro da ripartire fra le Regioni sulla base di quanto previsto ai punti 16 e 17 dell'accordo agosto 2001;
- 580.497.554 euro per il finanziamento di altri enti del SSN e per spese vincolate da speciali disposizioni di legge<sup>14</sup>;
- 1.109.865.876 euro per finanziamento programmi particolari ai sensi della legge 662/'96, art. 1, commi 34 e 34-bis.

Alla copertura dell'indicato fabbisogno sanitario avrebbero dovuto concorrere le seguenti risorse:

---

<sup>14</sup> Si tratta delle seguenti fattispecie: finanziamento CRI [105.874 €]; d.lgs. 257/'91, finanziamento per specializzandi [173.013 €]; finanziamento IZS ai sensi del l'art. 6, comma 1, d.lgs 270/'93 [121.367 €]; finanziamento corsi di formazione e attivazione assistenza domiciliare soggetti affetti da AIDS ex legge 135/'90 art. 1, comma 1, lett. d) e comma 2 [49.063 €]; provvidenze economiche a favore degli hanseniani [3.254 €]; finanziamento corsi di formazione in medicina generale ai sensi della legge 109/'88, art. 5 [38734 €]; rimborso alla Cassa DD.PP delle rate mutui contratti da aziende ospedaliere [5,78 €]; indennità abbattimento animali infetti ai sensi della legge 218/'88 [38.734 €]; prestazioni sanitarie a favore degli extra-comunitari, legge 40/'98 [30.987 €]; fibrosi cistica, legge 362/'99 [4.390 €]; erogazione gratuita farmaci classe C a invalidi di guerra, legge 203/2000 [9.038 €]; esecuzione sentenza TAR Lazio [258 €].

- 31.911.187.858 euro per IRAP e addizionale IRPEF [€ 29.189,46 mln e € 2.721,73 mln];
- 32.601.562.863 euro [stimati] per compartecipazione all’IVA e accise, al netto del riequilibrio di euro 1.032.913.798 di cui all’accordo 8 agosto 2001 e dei saldi provvisori della mobilità;
- 4.410.830.891 euro, quale fondo sanitario ai sensi del d.lgs 56/2000, ripartiti in euro 2.270,46 milioni per finanziamento LEA di Sicilia e Sardegna e 1.284,33 milioni per finanziamento spese vincolate [v. nota 15];
- 6.678.279.616 euro, di cui: per entrate dirette proprie [2.153,97 mln €] e per partecipazioni Regioni a statuto speciale [4.524,31 mln €]. L’importo delle entrate proprie è peraltro risultato superiore a quello da doversi prendere in considerazione in base all’accordo dell’agosto 2001, pari a quello del 2001; è stata pertanto disposta, a compensazione, una integrazione al finanziamento pari a 165 milioni di euro, oltre a 50 milioni di euro per finanziamento al Bambin Gesù, per il solo anno 2002 [art. 52, comma 18, legge 289/2002 – finanziaria 2003].

La proposta al CIPE del Ministro della salute ipotizzava per il 2002 una destinazione del finanziamento con percentuali riservate ai tre livelli rispettivamente pari ad una quota del 5% per la “prevenzione” [3.643,93 mln €] del 46% alla funzione ospedaliera [33.524,15 mln €] e la rimanente quota del 49% all’attività distrettuale [35.710,50 mln €].

Per la ripartizione delle risorse destinate alla ospedaliera il riferimento è alla popolazione pesata per classi di età tramite esame delle schede di dimissione ospedaliera [corretto con radice cubica del tasso standardizzato di mortalità].

Nell’ambito della distrettuale, 9.474,21 milioni di euro sono riservati a copertura della spesa farmaceutica in misura percentualmente pari al 13% del fabbisogno come stabilito dall’art. 5 della legge 405 del 2001.

Altra quota di distrettuale, pari a circa il 4,1% delle risorse complessive dei livelli assistenziali [2.959,29 mln €], viene ripartita sulla base della distribuzione della popolazione ultra-sessantacinquenne. La residua disponibilità è diretta a finanziare la medicina generale e la pediatria di libera scelta, le prestazioni specialistiche e diagnostiche e le altre attività sul territorio con ripartizione a quota capitaria assoluta.

**RIPARTIZIONE DELLE DISPONIBILITA' 2002  
DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE**

(in euro)

REGIONI	IRAP	Add. IRPEF	Fabbisogno sanitario finanziato dal d.l.vo 56/2000	Fondo sanitario	TOTALE	IRAP + Addizionale + Fabbisogno sanitario finanziato dal d.l.vo 56/2000	Entrate proprie	Partecipazioni regioni a statuto speciale	Mobilità 2000 tra le regioni	Riequilibrio	FABBISOGNO TOTALE (comprensivo del riequilibrio)
	1	2	A	B	3 = A + B	4 = 1 + 2 + 3	5	6	7	8	9 = 4 + 5 + 6 + 7 + 8
PIEMONTE	2.625.080.000	242.838.997	2.619.685.241		2.619.685.241	5.487.604.238	181.579.518		-12.541.000	-14.096.175	5.642.546.581
VALLE D' AOSTA	73.170.000	7.055.722			0	80.225.722	4.717.637	73.122.268	-10.568.000		147.497.627
LOMBARDIA	7.876.220.000	576.880.586	2.674.448.771		2.674.448.771	11.127.549.357	374.565.877		319.205.000	98.126.811	11.919.447.045
PROV. BOLZANO	321.660.000	27.666.684			0	349.326.684	18.570.282	186.882.383	5.582.000		560.361.349
PROV. TRENTO	288.830.000	26.551.374			0	315.381.374	18.830.128	263.958.410	-6.022.000		592.147.912
VENETO	2.934.190.000	244.753.806	2.314.377.900		2.314.377.900	5.493.321.706	204.272.538		97.923.000	11.411.115	5.806.928.359
FRIULI V.G.	683.240.000	67.817.288			0	751.057.288	51.600.454	801.243.448	21.455.000		1.625.356.190
LIGURIA	720.750.000	88.319.577	1.427.112.111		1.427.112.111	2.236.181.688	68.167.172		24.741.000	-8.819.018	2.320.270.842
E. ROMAGNA	2.811.190.000	247.075.545	2.124.972.636		2.124.972.636	5.183.238.181	186.860.619		196.867.000	-10.764.511	5.556.201.289
TOSCANA	1.991.290.000	187.626.660	2.406.490.769		2.406.490.769	4.585.407.429	150.362.655		79.443.000	-8.974.472	4.806.238.612
UMBRIA	331.390.000	38.662.958	713.372.204		713.372.204	1.083.425.162	36.981.176		14.631.000	-2.069.959	1.132.967.379
MARCHE	725.400.000	70.380.578	1.045.273.805		1.045.273.805	1.841.054.383	62.448.318		-21.003.000	13.736.721	1.896.236.422
LAZIO	3.329.200.000	276.744.606	2.784.242.183		2.784.242.183	6.390.186.789	176.251.835		-35.874.018	81.841.375	6.612.405.981
ABRUZZO	414.670.000	48.745.737	1.136.672.381		1.136.672.381	1.600.088.118	45.137.419		8.025.000		1.653.250.537
MOLISE	33.590.000	10.613.967	370.460.672		370.460.672	414.664.639	14.075.453		-13.735.000		415.005.092
CAMPANIA	1.211.520.000	167.884.770	5.250.901.671		5.250.901.671	6.630.306.441	177.363.055		-246.667.000	333.055.824	6.894.058.320
PUGLIA	798.180.000	122.081.650	3.781.179.850		3.781.179.850	4.701.441.500	123.175.928		-84.662.000	231.512.651	4.971.468.079
BASILICATA	46.070.000	18.127.953	670.544.761		670.544.761	734.742.714	18.393.497		-56.371.000	16.790.530	713.555.741
CALABRIA	120.720.000	53.648.500	2.248.914.110		2.248.914.110	2.423.282.610	51.529.179		-166.006.000	70.556.276	2.379.362.065
SICILIA	1.325.850.000	142.170.156		1.939.493.569	1.939.493.569	3.407.513.725	139.187.037	2.621.474.476	202.987.000	160.926.420	6.126.114.658
SARDEGNA	527.250.000	56.080.742		780.973.892	780.973.892	1.364.304.634	49.897.144	577.631.712	-44.341.000	59.680.210	2.007.172.700
<b>TOTALE*</b>	<b>29.189.460.000</b>	<b>2.721.727.856</b>	<b>31.568.649.065</b>	<b>2.720.467.461</b>	<b>34.289.116.526</b>	<b>66.200.304.382</b>	<b>2.153.966.921</b>	<b>4.524.312.697</b>		<b>1.032.913.798</b>	<b>73.778.592.780</b>
Croce Rossa						105.874.000					105.874.000
Partecipazione regioni a Statuto speciale e entrate proprie						6.678.279.616					
Totale ripartito						72.984.457.998					73.884.466.780
Riequilibrio									1.032.913.798		
Vincolate e altri enti da ripartire e Bambin Gesù						474.623.554					607.528.572
Obiettivi di FSN da ripartire						1.109.865.876					1.109.865.876
<b>TOTALE GENERALE</b>						<b>75.601.861.226</b>					<b>75.601.861.228</b>

FONTE: Ministero dell'economia e delle finanze - IGeSPES